

Il prefetto chiude scuole e discoteche fino a martedì

ORDINANZA IMMEDIATA STOP ANCHE AI MERCATI «EVITATE LUOGHI AFFOLLATI»

Betty Paraboschi

PIACENZA

● La musica è finita. Almeno fino al 25 febbraio. Per evitare il diffondersi del contagio da coronavirus chiudono anche le discoteche, i locali di pubblico intrattenimento e da ballo: l'ordinanza, partita ieri sera dopo un nuovo confronto in prefettura, amplia il provvedimento di chiusura delle scuole della provincia previsto fino al 25 e deciso ieri mattina. "Salvi", almeno per ora, i bar e i pub che non sono interessati dai divieti.

Si rafforzano dunque le misure di restrizione a fronte dell'aumento dei casi positivi del virus segnalati all'ospedale di Piacenza: ieri nel primo pomeriggio era uno, ma nel giro di qualche ora sono diventati tre.

«Al momento abbiamo tre utenti ricoverati positivi al coronavirus - spiega il direttore generale Luca Baldino al termine del secondo vertice in prefettura dopo il primo a cui ha partecipato anche il neo assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna Raffaele Donini - sono due residenti del Lodigiano e uno residente a Piacenza che tuttavia lavora all'ospedale di Codogno

e che è stato infettato lì. C'è una situazione di massima allerta, ma non esistono dati che identificano un focolaio piacentino». Nonostante questo a livello provinciale fino al 25 febbraio restano chiuse tutte le scuole, università comprese, le discoteche e i locali da ballo e da intrattenimento; sempre in ottica precauzionale sono sospesi anche i mercati domenicali di Carpaneto, Castelsangiovanni, Monticelli e Pontedellolio.

«Si tratta di una misura preven-



Misure preventive per limitare gli spostamenti» (il prefetto Falco)



I lavoratori del Lodigiano non vengano a Piacenza» (la sindaca Barbieri)

tiva - spiega il prefetto - e come tutte le altre va nell'ottica di limitare il più possibile i movimenti delle persone all'interno del territorio. È per questo che presumibilmente si è scelto di sospendere i mercati. Al di là di questo noi oggi (ieri per chi legge, ndc) ci siamo limitati, sulla base di una recrudescenza del fenomeno, ad ampliare la sospensione delle manifestazioni pubbliche, sportive e private. Abbiamo riflettuto su alcune attività a maggior rischio come possono essere quelle delle sale dal ballo e da intrattenimento pubblico e abbiamo deciso di adattare un po' meglio le misure prese».

A fargli eco è stata anche la presidente della Provincia e sindaca Patrizia Barbieri: «Riteniamo che la chiusura delle discoteche, dei locali di pubblico intrattenimento che fanno musica e dei locali da ballo debba essere presa come misura integrativa - spiega - è un passaggio in più che abbiamo ritenuto di fare perché si tratta di luoghi affollati e in cui i contatti sono diffusi. Questo è fatto a scopo precauzionale: è un segnale di attenzione verso le famiglie e i ragazzi che parte da adesso e dura fino al 25. Riteniamo di doverlo fare

perché i luoghi affollati in questo periodo vanno evitati. Ripeto che è in via preventiva: ci siamo confrontati con la Regione e la sanità e l'aumento del numero non significa che ci sia stato un mutamento della situazione piacentina. Nonostante questo giudichiamo il provvedimento opportuno».

La sindaca si è poi rivolta anche a chi è residente o lavora sulla sponda lombarda dove sono attive le ordinanze "anti-coronavirus": «Vorrei ricordare ai dipendenti dei comuni vicini oggetto di una ordinanza che vieta loro di uscire dai territori che hanno il dovere di stare a casa - spiega - sono in una situazione parificata alla malattia e li prego di attenersi a queste disposizioni. Questo vale per il pubblico e per il privato».

Nel frattempo a Piacenza si attendono i risultati dei tamponi sui lavoratori delle persone che si trovavano al ristorante Bellaria di Rivergaro dove il 15 febbraio scorso ha cenato il 38enne di Codogno che ha contratto il virus e si trova ricoverato a Pavia.

Il direttore generale Baldino invita la cittadinanza a «mantenere la calma».

«Il servizio sanitario e le istituzioni - assicura - stanno facendo tutto quello che è necessario fare per contenere al massimo la diffusione del virus.

Non è necessario passeggiare per le strade con le mascherine: in caso di sintomi occorre chiamare il medico di medicina generale o il 118. Ricordo anche che abbiamo un numero dedicato attivo tutti i giorni anche il sabato e la domenica dalle 8 alle 20: è 0523.317979».